

VareseNews

Ospedale e Molina, giorni importanti per due “perle” di Varese

Pubblicato: Giovedì 19 Febbraio 2015

Sono giorni importanti per due istituzioni che sono la nostra storia, poli ed esempio concreto di grande attenzione della comunità alla salute collettiva e a una delle sue componenti più deboli, quella della terza età. Sono giorni in cui la politica si deve impegnare per risollevare l'ospedale di Circolo, azzoppato dai piani strategici – di fattura regionale e ben noti ai lettori di Varesenews – che per impostazione, applicazione pratica e soprattutto risultati richiamano a volte i piani quinquennali di staliniana memoria. Parecchi dei quali finivano in archivio con la fucilazione dei responsabili del fallimento. Al momento a Varese l'unica arma alla quale potremmo ricorrere è la scheda elettorale, ma il nostro pacifismo politico è tale che raramente la usiamo come strumento punitivo.

Il “Circolo” depotenziato dagli strateghi regionali della sanità ora è all'attenzione di Roberto Maroni, numero 1 di Palazzo Lombardia, che ha intenzione di rimmetterlo in linea di navigazione, cioè di offrire di nuovo alla comunità l'ottimo servizio di qualche anno fa. Domani Maroni spiegherà “come”: noi non gli facciamo fretta, né gli abbiamo chiesto di correre. Ci basterà che sia credibile, come lo è stato nei momenti difficili vissuti da ministro dell'Interno. Nella trincea varesina il governatore troverà un compagno di fede politica, il sindaco Fontana, a sua volta messo in difficoltà da alleati politici, evidentemente sofferenti per la carestia di poltrone da razziare. Questi alleati vorrebbero inserire ai vertici della Fondazione Molina un loro rappresentante, fare cioè oggetto di lottizzazione la splendida casa di riposo. Il nobile intento è però proibito dalla legge perché il Molina è una fondazione privata, con la quale il Comune, la Giunta, il consiglio comunale, i partiti nulla hanno a che fare. Il sindaco, come rappresentante di tutti i cittadini ogni cinque anni fa quello che gli viene chiesto dallo statuto della fondazione: nominare il presidente e gli amministratori uno dei quali in precedenza segnalatogli dal Prevosto.

E' allora semplicemente inaudito che, tentando di condizionare il sindaco, se non di ricattarlo politicamente, si dia l'assalto alla diligenza quasi il Molina fosse un'azienda speciale del Comune. Presidente e consiglieri di amministrazione dell'antica istituzione lavorano gratis, ovviamente non così chi nella struttura ha normali incarichi connessi alla gestione di una grande azienda.

La casa di riposo è un inestimabile patrimonio morale, amministra con doverosa prudenza rilevanti donazioni fatte dai cittadini, ma ha anche importanza scientifica, oltre che assistenziale, per patologie che hanno visto e vedono l'impegno, pure non retribuito, di grandi medici. Piace ricordare gentiluomini come Giannino Sala e Aldo Bono.

Piace al cronista la battaglia di libertà del sindaco e della Lega per il Molina, così come è stato intelligente e forte l'allarme dato dal Pd Mirabelli a Palazzo Estense.

Il Molina avrà sempre l'attenzione della stampa. Condividiamo anche lo sconforto della città davanti a situazioni e scelte di una politica da Prima Repubblica, che non finisce di fallire. Andasse a rotoli da sola, ma dopo l'ospedale dimezzato il “progetto” Molina è lì a ricordarci, appunto, che al peggio non c'è mai fine.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

